Anno XL — Sabato 20 Gennaio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 18

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Una lettera del sottosegretario degli esteri
SUL GRAVE INCIDENTE DI CONFINE
nella montagna di Pontafel
L'agitazione sorta a Pontebba contro il guardacaccia brutale
L' interessamento dell'on. Valle

Nel numero del 4 gennaio u. s. il nostro giornale pubblicava una lettera sul fermento che regnava a Pontebba per la schioppettata che il guardacaccia austriaco Giacomo Gritzoler detto Stabil aveva tirato contro il cacciatore italiano Antonio Buzzi ferendolo gravemente alle gambe. Il fatto avvenne sull'alta montagna. Il Gritzoler, dato il colpo, discese a Pontafel lasciando abbandonato il povero Buzzi, urlante di dolore in mezzo ai dirupi deserti dell'Alpe inclemente.

Dopo molte ore si potè soccorrere il Buzzi e portarlo semivivo a Villaco, ove si trova tuttora nell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'amico che ci scrisse allora, sentendo raccontare il fatto dagli abitanti di Pontebba agitatissimi, usò vivaci parole — ma non tradì il vero.

E però presentando il suo racconto ai lettori, dicevamo:

« Si tratta d'un incidente molto doloroso — e noi comprendiamo la condizione d'animo eccitata dei pontebbani e degli abitanti del Canale del Ferro.

« Appare dunque più che naturale l'invocazione dell'intervento del Governo, in via diplomatica, per togliere le cause di una più grave ostilità fra quelle popolazioni di confine (italiana e tedesca) che vivono da lungo tempo in pace sulla base del reciproco rispetto.

« Come ognun vede, il fermento non deriva dall'odio fra nazionalità ma dall'azione spavalda e sanguinaria d'un agente straniero che nutre avversione feroce contro gli italiani — e quindi la questione dell'irredentismo che si vuol cacciare dapertutto qui non trova posto.

« Ciò ci induce a sperare che il nuovo Ministro degli Esteri, uomo che sente altamente, oltre la dignità dell'ufficio, la dignità dello Stato, saprà provocare dal Governo dell'Austria quei provvedimenti che il caso doloroso richiede. »

E la nostra speranza non fu male riposta, anche per l'interessamento dell'on. Valle, sempre pronto alla difesa degli interessi del Collegio, che domandò ed ottenne dal Ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, l'intelligente e decoroso intervento della Consulta.

Pubblichiamo qui la lettera dell'on. Valle con cui accompagna quella dell'on Capece Minutolo, sottosegretario agli esteri:

Roma, 18 gennaio 1906.

Egregio Signor Direttore
del « Giornale di Udine »

Le trasmetto la lettera autentica ricevuta dal sotto segretario di Stato al Ministero degli Esteri, riguardo al fatto di Pontebba, al quale accenna anche il suo Giornale in data 4 corrente.

Ho insistito anche per la medesima quistione col Ministro di Grazia e Giustizia.

Mi farò premura di farle conoscere tutte le altre informazioni che mi perverranno dai due Ministeri da me interessati su questa dolorosa questione

Con i più cordiali saluti

devotissimo suo
Gregorio Valle

**

Onorevole Signore
Signor Gregorio Valle
Deputato al Parlamento

Roma, 18 gennaio 1896.

Caro amico,

Lo stesso giorno in cui tu mi intrattenesti del ferimento, avvenuto a Pontaffel, del nostro nazionale Antonio Buzzi, mi affrettai a telegrafare istruzioni alla R. Ambasciata in Vienna di chiedere precise informazioni, sull'accaduto, al Governo austro-ungarico

Ricevo, ora la risposta telegrafica colla quale il R. Ambasciatore mi partecipa le notizie comunicategli da quel Governo.

Risulta da un rapporto del Capitanato distrettuale di Villach al Ministero I. e R. dell'Interno, che, il 30 dicembre p. p., il guardacaccia giurato di Pontaffel, in servizio di ronda presso la cima del Roskofel, vide un cacciatore che stava allontanandosi con un camoscio allora da lui ucciso in contravvenzione. Avvicinatosi a circa 50 passi, il guardacaccia intimò al cacciatore di deporre l'arma, ma quegli avendo fatto l'atto di sparare contro di lui un colpo di fucile che non esplose, il guardacaccia, a sua volta, con un colpo a palla, ferì in una coscia il Buzzi, il quale, cadendo, si cagionò una doppia frattura della gamba destra.

Con molta fatica il ferito fu disceso dall'alpe, e fu poi trasferito all'ospedale di Villach. Il Buzzi già era stato oggetto di decreto di espulsione, e la dimora in Austria gli era vietata, perchè ritenuto dedito alla caccia in contravvenzione. Ora, il fatto del suo ferimento venne, senza indugio, deferito al tribunale competente.

Poichè l'affare è attualmente oggetto di una azione giudiziaria, non resta, come tu ben comprendi, se non attendere il responso del magistrato.

Nel riservarmi di farti conoscere le risultanze del processo in corso, mi valgo dell'occasione per rinnovarti gli atti della mia stima ed amicizia.

Aff.mo amico tuo
Capece Minutolo

Una sola osservazione.

Da questa lettera risulta che l'unico argomento di difesa del guardacaccia Giacomo Gritzoler detto Stabil sta nella minaccia da lui asserita da parte del Buzzi — minaccia di cui non si afferra bene la gravità, ma a cui egli si è attaccato per giustificare la schioppettata. E l'abbandono d'un uomo, che non gli era, non gli poteva essere nemico, che gli era stato già per lungo tempo, prima di diventare guardacaccia giurato, compagno di caccia assai probabilmente in contravvenzione — quell'abbandono d' un uomo ferito gravemente, in mezzo all' alta montagna, è così perfido ed inumano, da non poter avere giustificazione. E i magistrati di Villaco lo diranno nella loro equa coscienza, quando dovranno giudicare il nostro nazionale.

In attesa di tale giudizio che non deve essere lontano, esprimendo la nostra soddisfazione per la prontezza con cui la Consulta si è interessata dell' incidente, confidiamo che esso avrà una soluzione appagante il desiderio onesto della buona, industre e fedele popolazione del Canal del Ferro.

Movimento di Prefetti

Roma, 19. — Con recenti decreti è effettuato il seguente movimento nei Prefetti:

Ferrari Adolfo da Arezzo è tramutato a Ravenna; Fabris Lorenzo da Ravenna a Ferrara; Ceccato Maurizio da Bari a Arezzo; Ferri Pietro da Como a Bari; Salvarezza Elpidio da Ferrara a Como.

Senza distinzione di sesso!

Telefonano da Roma al *Carlino*:

Il Consiglio direttivo della sezione romana della Federazione « insegnanti delle scuole medie » ha votato oggi un ordine del giorno a favore del suffragio universale senza distinzione di sesso.

I deputati avvocati e la magistratura
L'on. Marcora e i giudici di Genova

Scrivono da Milano, 8:

I giornali genovesi ci recano notizia della parte presa dall'on. Marcora nella discussione, avvenuta ieri dinanzi la prima sezione della Corte d'Appello di Genova, della causa civile fra la « Società cooperativa di assicurazioni contro la grandine, sedente in Roma e la Società « L'uguaglianza » pure di assicurazione contro la grandine, sedente in Milano. L'on. Marcora patrocinava le ragioni di quest'ultima.

Non tocca a me rinnovare la disputa se sia conveniente che il Presidente della nostra Camera dei deputati si presenti, mentre dura la sua carica, a perorare dinanzi ai Tribunali. Vi riprodurrò soltanto dalla *Lombardia*, notoriamente organo dell'on. Marcora, del primo novembre 1905, numero 300, pagina seconda, il seguente brano di prosa:

« Si assicura che la Presidenza della Camera presenterà al ministro Guardasigilli energiche rimostranze per l'inqualificabile contegno della magistratura genovese che non si degnò di farsi viva neppure con una modesta carta da visita, sebbene la Camera fosse in forma ufficiale e come potere sovrano. La cosa potrà avere un seguito ».

Allora, sulla fine dell'ottobre passato, l'on. Marcora si era recato a Genova per assistere ai nuovi lavori d'ingrandimento del porto. La magistratura non s'accorse della sua presenza; indi l'ira del giornale marconiano.

Saremmo curiosi di sapere se i magistrati genovesi abbiano portata adesso la loro carta da visita all'on. Marcora; oppure se qualcuno di essi abbia mandato al Presidente della Camera l'anzidetto numero 300 della *Lombardia* con un bel fregio rosso sotto le parole: « La cosa potrà avere un seguito ».

Poveri nostri costumi politici. Il Presidente della Camera s'arrabbia e minaccia perchè i magistrati non vanno a portargli la loro carta da visita. O che cosa farà egli se gli stessi magistrati gli daranno sentenza contraria?

AD ALGESIRAS
La procedura dei lavori è fissata

Roma, 19. — Vettori telegrafa da Algesiras:

« Ormai la procedura della conferenza è fissata.

Si cerca di procedere innanzi accordandosi su quanto è possibile, rinviando gli argomenti scottanti alla fine. Allora si vedrà chi cederà. Finora Rèvoi e Radovitz si mantengono riservatissimi e non si riesce a comprendere dove mirino. Il duca di Almodovar mi diceva ieri sera, essere sempre ottimista, ma non voler fare il profeta, essendo un mestiere screditato.

Altri personaggi dicono essere impossibile ogni previsione, essendo ignote le intenzioni della Francia e della Germania.

Da fonte francese si afferma essere la Francia risoluta di esigere il riconoscimento della sua situazione preponderante nel Marocco. Essa non può tollerare che ai confini del suo dominio africano vi sia un focolare di anarchia, di tirannide, di corruzione.

Si ignorano gl' intendimenti della Germania.

Si conta molto sulla autorità ed equanimità di Visconti-Venosta.

Le cose procederanno con alquanta lentezza. Visconti-Venosta calcola che la conferenza durerà ancora sei settimane, cioè giungeremo ai primi di marzo prossimo.

Finora il giuoco diplomatico è completamente coperto. Intanto lavorano attivamente le Cancellerie.

Il clima continua a mantenersi clemente; molti usano il cappello di paglia ».

Anche il Belgio fortifica

Bruxelles, 19. — Alla Camera si dichiara chiusa la discussione del progetto relativo ai lavori marittimi e militari di Anversa.

Poi si approva il progetto stesso. La seconda votazione si farà mercoledì prossimo.

Gli ultimi risultati delle elezioni

Londra, 19. — Alle ore tre pomeridiane si avevano i risultati di 420 elezioni: Furono eletti 222 liberali, 35 del partito del lavoro, 94 unionisti, 69 nazionalisti. I ministeriali guadagnano 146 seggi, gli unionisti 3, i nazionalisti 1.

L'ex segretario finanziario del War Office e l'ex ministro Stanley furono battuti.

Uno scoppio di grisou
18 morti

Charlestown, 19. — Un'esplosione è avvenuta nelle miniere di carbone della Virginia occidentale.

Vi sono 18 morti.

Si uccide nella prima notte del matrimonio

Catanzaro, 19. — A Marenise Francesco Crocania, ritornato da poco dall'America, sposava un'avvenente ragazza. Durante la prima notte di matrimonio, per ragioni intime, uscito all'aperto, di suicidava.

Asterischi e Parentesi

— La quaderna delle 300,000 lire.

Il signor Enrico Kessel, specialista in grissini, pagnotelle, chiffel e *brioches* con laboratorio all'Egiziana a Pizzofalcone e forno a vico Freddo a Chiaia in Napoli ha avuto la fortuna di vincere una quaderna di trecentomila lire, avendo giuocato tre biglietti presso il banco N. 32 in via San Tommaso d'Aquino e gli è già stato consegnato il relativo mandato di pagamento esigibile presso la Tesoreria Provinciale di Napoli.

Per essere più esatti, la somma complessiva dei tre biglietti è per L. 301,850. In un altro banco di lotto, sempre a Napoli, è stata vinta un'altra quaderna di sessantamila lire, con gli stessi numeri che hanno fatto la fortuna del sig. Kessel. Il vincitore è stato l'operaio calzolaio Gennaro Vespero, che lavora presso i Fratelli Bocconi.

Un redattore del *Giorno* ha intervistato la signora Kessel. Ecco che riproduciamo la intervista.

— Era un pezzo che suo marito giuocava?

— Sì, ma v'ingannereste credendolo un cabalista. Anzi, credo non avesse mai giuocato un soldo fino al mattino nel quale la signora Elisabetta Vogler, mia suocera, fece un sogno, che si ricollegava ad un ricordo, dirò così, del focolare. La pia donna, ama mantenere viva e costante l'abitudine di far del bene. Tra le sue beneficate c'era una vecchia gobbotta, che era stata, ai suoi tempi, inserviente in un monastero d'Aversa. Ma per l'età e per gli acciacchi aveva dovuto abbandonare il servizio, e se ne andava limosinando di porta in porta, finchè capitò qui e trovò un pezzo di pane e un po' di conforto. Anzi, s'era rimessa e se ne compiaceva tanto, che ripeteva sempre, come un ritornello: Vedrete che un giorno la Madonna ve lo renderà.

Un bel giorno, morì, placida e grassa come una badessa. Poco dopo la sua morte apparve di notte, in sogno, alla sua benefattrice, ripetendo la stessa frase di buon augurio. Alla mattina, appena saputo del sogno, mio marito, che è un uomo molto calmo, molto metodico, molto riflessivo, ne tirò fuori quattro numeri, che giuocò fedelmente di settimana in settimana.

Una volta uscirono i quattro numeri... ma un punto sotto. Egli non si commosse nè punto, nè poco. Gli affari prosperavano: la vita continuava ugualmente, come se la piccola tassa settimanale fosse un semplice tributo sentimentale reso a una memoria. Tuttavia, ricordo che un giorno, avendogli raccomandato di fare una assicurazione sulla vita a vantaggio dei nostri bimbi....

— Ne ha?

— Uno e... mezzo. Dunque, avendogli fatta quella raccomandazione, mi rispose con molta calma, ma con molta convinzione, che ciò era superfluo, *giacchè doveva vincere la quaderna*. Del resto, eccolo che entra e potrete parlargli...

Il signor Kessel entrava. Statura media, capelli quasi biondi, pancetta incipiente. Inchino da parte nostra: inchino da parte sua. — Piacere, congratulazioni, ecc.

— Il *Giorno*? sono del *Giorno*?

— Dica, piuttosto, che l'uomo del giorno è lei. Sappiamo già che ella ha ricevuto i numeri da un sogno.

— Già, 57 gobba, 24 giornata, 48 morto che parla e 19 risata per forza.

— Risata?

— Precisamente, risata: la gobba fece una risata. Ed io tirai i numeri e li giocai. Poi tornai a giuocare, per un anno di seguito: cinque lire sulla quaterna, una lira per ambo e terno. Ed ora sono usciti.

**

— Per finire.

— Un presidente di repubblica, cessato dal suo ufficio, passa nel numero dei più.

— Già: sale agli Elisi.

— Mentre il suo successore va... all'Eliseo.

IL TRATTATO DI COMMERCIO ITALO-AUSTRO-UNGARICO

Il Gabinetto di Vienna avrebbe deciso di mettere in vigore i nuovi trattati di commercio, negoziati e per qualche punto ancora in corso di negoziazione, con la Germania e con l'Italia senza l'approvazione del Parlamento ungherese. [1]

Il dissidio gravissimo tra la Corona austriaca e l'Ungheria, anzichè comporsi mercè reciproche transazioni, come si sperava, perdura ancora. Gli ungheresi non soltanto esigono che le truppe reclutate nel loro paese abbiano bandiera e lingua di comando magiara, ma vogliono, altresì, pagare una minor quota delle spese generali comuni, e vogliono una tariffa doganale a parte, quindi anche trattati commerciali con l'estero a parte, non cumulativi per l'Austria-Ungheria. Anzi, sin dal 1899, cioè assai prima che il dissidio tra le due parti dell'Impero giungesse al punto acutissimo in cui si trova, la legge Szell faceva obbligo al Governo di provvedere entro cinque anni alla separazione doganale dell'Ungheria dall'Austria. Con questo precedente e con gli attuali umori del Parlamento ungherese, che giudica il ministero, nominato dal Re per l'Ungheria, incostituzionale, non è possibile che esso approvi i nuovi trattati di commercio comuni alle due parti dell'Impero. Da ciò, la decisione, che sarebbe stata presa a Vienna, di mettere in vigore quei trattati anche senza l'approvazione del Parlamento magiaro, ossia in modo incostituzionale.

La questione è gravissima nei rapporti interni del vicino Impero nei quali non abbiamo diritto d'interloquire, ma è anche di una speciale importanza nei riguardi della futura applicazione del nuovo trattato commerciale che anche l'Italia sta per stipulare. Il nostro commendatore Luciolli che ora si trova a Vienna per dar l'ultima mano agli accordi su alcune *voci* doganali rimaste in sospeso nei lunghi negoziati della estate scorsa a Vallombrosa, deve trovarsi in una situazione delicatissima, pensando che l'Italia sta per contrarre obbligazioni reciproche, che poi l'Ungheria potrebbe, da parte sua, non riconoscere valide.

Il valore degli scambi commerciali fra l'Austria-Ungheria e l'Italia ascende annualmente a più che 300 milioni di lire, nel quale hanno assai più larga parte le esportazioni austro-ungariche in Italia, che non le importazioni italiane nella duplice Monarchia: Nella bilancia commerciale, specialmente dopo abolita la clausola di favore per il nostro vino, noi siamo al di sotto di una sessantina di milioni annui. Escluso ormai il vino, il mercato ungherese può interessarci meno di quello austriaco; ma, in ogni modo, abbiamo, fino ad ora negoziato con la mira di concludere un patto cumulativo per l'Austria e per l'Ungheria e se quest'ultima venisse poi meno alla contrattazione, le basi del nostro accordo ne sarebbero alterate ed alcune concessioni, che ci siamo indotti a fare con la speranza di taluni compensi, potrebbero convertirsi in una delusione.

Onde, la proposta del Governo di Vienna di stringere egualmente il trattato e metterlo in vigore, intanto, senza l'approvazione del Parlamento ungherese, se può essere uno spediente temporaneo reso necessario da una situazione di cose complicata e difficile, dovrebbe essere accompagnata da qualche clausola atta a garantirci da spiacevoli eventualità dell'avvenire, tanto più che anche a Vienna non mancano preoccupazioni sul contegno della Ungheria, essendo molto dubbio se essa finirebbe poi per accettare il fatto compiuto.

Noi ci troviamo già nei nostri scambi commerciali con l'alleata, in condizioni non favorevoli ed abbiamo quindi il maggiore interesse a prevenire che quelle condizioni non si aggravino ancora più in conseguenza del dissidio interno austro-ungarico, del quale non possiamo ora prevedere tutti gli effetti per ciò che si riferisca al nostro trattato commerciale.

Dobbiamo quindi augurarci che il nostro Governo non si lascierà, anche questa volta, sorprendere impreparato

[1] Togliamo quest'articolo, che verrà letto con interesse dall'autorevole *Sole* di Milano.

dagli avvenimenti, ma saprà prendere in tempo quelle giuste precauzioni che gli interessi del commercio e della industria nazionale consigliano.

CRONACA PROVINCIALE

Il « Giornale di Udine » si vende in Tricesimo presso le sig.re Sorelle Ottorogo, tabaccaie.

Da S. DANIELE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 19:

Eccovi il resoconto della seduta consigliare di ieri sera:

Sono presenti tutti i consiglieri ad eccezione del conte Concina, Legranzi, Pellarini, Sostero.

Passano approvati i primi 2 articoli non dopo breve e discussione, si aggiorna il 3.o relativo alla proroga d'un diurnista.

Le dimissioni di due assessori

Sul 4.o articolo relativo alla rinuncia degli assessori Legranzi e Pellarini, il sig. Beinat, per la minoranza dichiara che, essendosi questa sempre disinteressata della costituzione della Giunta, si astiene ora di deliberare, dimenticando che egli medesimo se ne interessò tanto da chiedere per quali ragioni la Giunta indugiava di portare al Consiglio le dimissioni di quei due signori.

La gran questione

La rinuncia del Consiglio Ospitaliero e la lettura dell'inchiesta

Più vivace fu la discussione intorno al VII. articolo riferentesi alle dimissioni del Consiglio ospitaliero.

Il cons. Cedolini cav. Antonio con voce grossa ha sempre qualche cosa di *straordinariamente* a dire. Il Sindaco ha avuto torto — egli esclama — di non leggere l'inchiesta Magaldi in pubblico consiglio perchè tutti i consiglieri avevano diritto di giudicare sulla condotta amministrativa dei colleghi, perciò egli (nelle questioni spinose fa sempre così) dichiara di astenersi da qualsiasi voto.

L'assessore Jogna gli risponde avertendo cho il Sindaco fece un atto personale sotto la sua esclusiva responsabilità dando lettura pubblica dell'inchiesta nei modi che tutti sanno e che, come egli assumeva la intera responsabilità dei suoi atti, aveva pienissimo diritto di misurare come credeva le sue azioni. La lettura dell'inchiesta fatta in Consiglio avrebbe avuto un carattere eminentemente ufficiale e se egli, Cedolini, ne avesse voluto condividere la responsabilità, migliore d'una lamentazione sarebbe stata una proposta formale perchè il sindaco facesse pratiche presso il Prefetto allo scopo di ottenere facoltà della medesima lettura in pubblico consiglio.

Il *Sindaco* con dignitose e vibrate parole respinge l'accusa, dichiarandosi pienamente conscio dell'operato suo, sincero e legale.

Cedolini sente il peso di questa argomentazione e si schermisce dichiarando alla meglio che egli non vuol far proposte e che si astiene eroicamente del voto.

Il Consiglio comunale approva l'ordine del giorno della giunta che accetta la dimissione dell'amministrazione Ospitaliera e passa oltre.

Il pubblico che aspettava con grande incertezza la decisione consigliare, rimase soddisfatissimo del provvedimento radicale che seppe prendere la Giunta.

I nuovi assessori

Si trattò anche della sostituzione degli assessori dimissionari e furono a maggioranza nominati il marchese de Concina ed il nob. Daniele Farlatti e quale assessore supplente il sig. Pietro Bianchi.

Per l'asilo infantile

Il *Sindaco* animato dal più buon volere d'aiutar la tanto attesa istituzione dell'Asilo Infantile, un vero lieto evento per il nostro paese, e sicuramente interprete dei sentimenti di civile beneficenza della Giunta, dell'intero Consiglio e di tutta la popolazione, propone di assegnar a quell'istituto un aumento di sussidio, in via d'esperienza, di annue lire 1000, e per 3 anni. Ciò, è fattibile con l'aumento considerevolissimo dei dazi.

La proposta, caldamente da tutto accolta vien mutata in questa: un sussidio di lire 3000, pagabile in tre rate annuali.

Sussidio alla Scuola d'arti e mestieri

Altra proposta della Giunta è quella dell'aumento di sussidio alla scuola d'arti e mestieri.

Si fissò di eleggere una commissione, che approfondisca gli studi in proposito e ne riferisca; e di iscriver in bilancio lire 700 per acquisto d'istrumenti e 1200 per gli insegnanti.

I revisori dei conti

Dopo aver deliberato intorno a qualche oggetto di minor importanza si passa alla nomina dei revisori dei conti.

Degno di nota è l'affacendamento del cav. Cedolini per farsi nominare revisore del conto 1905. Suo scopo evidente (benchè egli vuol essere furbo e non vuole che i suoi atti furbeschi si sorprendano a prima vista) è di fare le pulci all'Amministrazione attuale per riaversi dei severi rimbrotti fatti a lui dai revisori passati.

La Giunta sorride.

Egli è fiero e fidente.

Vengono eletti a revisori dei conti per l'anno 1904 i signori: Beinat, Tabacco, Gonano.

Per l'anno 1905: cav. Cedolini, Tabacco e Bianchi Felice.

Sono le ore 24. La seduta è tolta.

Il nuovo economo dell'Ospitale

Con decreto in data di ieri, il Commissario reggente l'Amministrazione del nostro Ospitale ha nominato economo il sig. Spilimbergo Albano, da diecisette anni capostazione a San Daniele della Tramvia.

La stima, che gode in paese lo Spilimbergo, la sua probità e la sua onestà hanno fatto sì che tale sua nomina è stata accolta col massimo favore.

Da SPILIMBERGO

La conferenza di don Annibale Giordani pel riposo festivo

Ci scrivono in data 19:

Iersera nel teatro Sociale, il giovane sacerdote don Annibale Giordani tenne davanti a numeroso uditorio una conferenza sul riposo festivo.

Senza far questione di politica, dimostrò la necessità del riposo, possibilmente domenicale, per 36 ore consecutive e fu molto applaudito.

Fu infine approvato il seguente ordine del giorno da comunicarsi al deputato del Collegio on. Odorico:

« Le associazioni operaie e i cittadini di Spilimbergo riuniti a Comizio, considerando necessaria, indispensabile, alla dignità personale, ed all'integrità fisica dell'operaio, agli interessi dell'economia, alle esigenze della vita famigliare, al concetto della vera libertà il riposo possibilmente domenicale di 36 ore, confidano che il loro Deputato darà voto favorevole al progetto di legge Cabrini ».

Soldato ferito al bersaglio

Abbiamo da Treviso che il caporale del 7.o alpini, 69.a compagnia, Romano Facchini, di Spilimbergo, esercitandosi al bersaglio nel poligono del Piave, si ferì col fucile gravemente alla faccia ed alle mani.

Da GEMONA

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 19:

Quest'oggi si è riunito il consiglio comunale.

Col primo oggetto — impianto della luce elettrica — vi fu lunga e viva discussione in seguito alla quale il consigliere Fantoni Pietro si dimise.

Il Consiglio diede incarico alla Giunta di aprire trattative col cav. Arturo Malignani di Udine per la concessione della forza necessaria alla luce a patto che l'impianto sia compiuto entro il 1906.

Fu poi approvata l'autorizzazione al Sindaco, fino alla somma di 60 mila lire, di garantire i prestiti sull'interesse del Consorzio Roste sul Tagliamento.

Approvato in seconda lettura il sussidio di 500 lire per un quinquennio al capo filarmonico della S. O. si passò a parecchie nomine:

Assessore supplente, eletto Giuseppe Baldissera.

Membro effettivo del Comitato forestale pel biennio 906-907 eletto il dott. Liberale Celotti.

Revisori del consuntivo 1905, eletti: Stroili Taglialegna Antonio, Palese dott. Giuseppe e Raffaelli Vittorio.

Membri della Congregazione di Carità, eletti Stroili Francesco e Iseppi Gio. Batta.

Membro della Commissione per la tassa esercizio, eletto il dott. Giuseppe Palese.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Bambina in pericolo di affogare

Ci scrivono in data 19:

Nel pomeriggio di ieri la bambina Erminia Danellon di Pietro di appena un anno, uscì inavvertitamente da casa e prese a costeggiare la roggia fra l'Ospedale e il macello.

An un tratto cadde nella roggia e se certa Bortolan Luigia d'anni 45, accortasi della caduta non fosse saltata in acqua traendo la piccina in salvamento questa sarebbe affogata.

Il troppo frequente ripetersi di simili casi impone di provvedere la roggia di un riparo,

Da TARCENTO

Circa il prosciugamento delle paludi di Bueris

Ci scrivono in data 19:

Da alcuni giorni si trova in Tarcento il chiarissimo ing. cav. Antonio Del Pra di Portogruaro, incaricato dal Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Urana-Soima della compilazione del progetto definitivo in sostituzione del compianto ing. cav. Rizzani.

E' coadiuvato nei rilievi dall'egregio ingegnere Giuseppe del Pino di Bueris.

Il cav. Del Pra, un vero specialista in materia, si mostra ottimista circa la riuscita del lavoro e anzi disse di confidare che, fra un anno e mezzo circa, prima insomma della fine dell'anno 1907, salvo imprevedute circostanze, il canale principale di scolo sarà terminato.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Le streghe a Cedarchis!

Ignoranza e bigottismo

Ci scrivono in data 19:

(*D.*) Non sappiamo se meriti pubblicità, ma è una storia che desta commiserazione e ridicolo ad un tempo, ed è indice di quanto siano ancora salde in parte delle nostre popolazioni (per fortuna piccola e la più zotica) le superstizioni nate e nutrite all'ombra dell'altare.

Nella famiglia di un certo A. M. un figlio era soggetto alla leva; bisognava sottrarlo alle durezze della vita militare. Perciò (si racconta) si fece un po' di tutto per ammalarlo, e si raggiunse l'intento. Ma passato il pericolo, il *coscritto* non guarì più; i rimedi della scienza a nulla giovavano e meno ancora quelli suggeriti dalle comari esperte nelle cure misteriose. Il coscritto commetteva continue stranezze; allucinazioni, sovreccitazioni nervose, catalessi ecc. si succedevano e quindi preghiere, maledizioni, messe, empiastri.

Il *coscritto* era stato stregato.

Non restava che un ultimo tentativo: ricorrere al *Mago di Saifnitz.* Noto per miracolose guarigioni e per molteplici scoperte nel campo degli spiriti, egli solo avrebbe potuto trovare il bandolo alla complicata matassa-malattia del giovanotto. Perciò questi accompagnato da un fratello andò a Camporosso e consultò il Mago.

Il quale, visitato l'infermo, fatti gli esorcismi consigliati dal caso, le miscele che dovevano dargli la chiave del mistero e le medicine di sua specialità, disse il verbo: Voi siete stregato; andate a casa vostra ma non passate nel ritorno per la strada che avete percorso nella venuta; e quando sarete là, chiudetevi in casa per tre giorni senza parlare assolutamente con nessuno; bruciate letto, paglierìccio, lenzuola, coperte, indumenti; pronunciate durante il sacrificio queste e queste parole, fate questi segni ecc. La prima persona che si presenterà in casa vostra dopo compiuto quanto vi prescrivo, quella vi ha stregato.

Fedeli agl'insegnamenti (salati) del Mago, tornarono per i monti e bruciarono tutto quanto era stato toccato dal *coscritto*; i paesani non capivano più il mistero che regnava in quella casa; usciva fumo dalle finestre, dentro rintronavano pianti, imprecazioni ed un fracasso di mobili infranti. Nessuno potè avvicinarsi alla soglia di quella porta.

Passarono i tre giorni, ed i battenti furono aperti. Una povera donna del paese entrò fidente, non sappiamo per quale oggetto, e tutta la famiglia dello stregato le fu addosso, bastonandola di non santa ragione. Essa era la strega!

Però il Mago questa volta non è stato felice. Il malato è più malato di prima, e pare che il contagio abbia invaso tutta la famiglia.

Ci riferiscono che il parroco vi avrebbe portato la pace; ma dubitiamo forte che la sua influenza possa essere superiore a quella del Mago.

Abbiamo detto: il caso è ridicolo e doloroso ad un tempo; ma è deplorevole che in pieno secolo ventesimo ci sia ancora un Mago a Saifnitz e dei cretini che ci credono in Carnia.

Da ARTA

La strada di Acquaviva

Ci scrivono in data 19:

(*D.*) Dopo 2 anni d'interruzione si spera prossima la ricostruzione del tronco stradale asportato da una piena del But fra Piano d'Arta ed il ponte di Sutrio. L'asta del lavoro è bandita pel 25 corr. e si terrà nel Municipio di Arta, sul dato di L. 56.000, per schede secrete.

Si prevede che molti concorreranno, non fosse altro, per *tirare la màndola.*

Il progetto accuratissimo è stato compilato dall'ing. Gortani.

La famosa conferenza

per cui fu sfrattato dall'Austria l'abate Silvestri

Ci scrivono da Venezia, 19:

L'abate Silvestri ripetè stasera, a cura della Trento-Trieste, nella sala della Fenice, la conferenza « Da Venezia a Pola », che gli valse il recente sfratto dall'Austria.

Egli parlò quasi due ore su Venezia, su Pola, sul Cadore, sul Trentino, ed ebbe squarci di vera oratoria accennando alla nostra marina, al sacrificio di Pietro Fortunato Calvi e al monumento a Dante a Trieste.

Fu una descrizione di viaggio, senza nessuna intemperanza nella forma, nessun accenno ad irredentismo, dominata solo da un alto e forte sentimento di italianità.

Fu applaudito ripetutamente dal pubblico, che ammirò le splendide proiezioni che illustrarono la conferenza.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Gennaio 20 ore 8	Termometro 2.8
Minima aperto notte -1.9	Barometro 753
Stato atmosferico: piovoso	Vento: S. E.
Pressione: crescente	Ieri: Bello
Temperatura massima: 4.	Minima 0 5
Media 2.57	Acqua caduta ml. 17.4

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Per l'assistenza zootecnica

Avuta comunicazione che i Comuni di Feletto Umberto e di Pagnacco si sono già costituiti in Consorzio per l'assistenza zootecnica, ha stabilito, a fine di migliorare tale assistenza nel suburbio, di richiedere ad altri Comuni notizie sul come sia organizzato tale servizio per risolvere nel miglior modo la questione.

Per le borse Marangoni

Ha accolto la proposta della speciale commissione sulle modificazioni richieste dal ministero allo Statuto per la fondazione Borse di studio Marangoni.

Per l'itinerario della linea diretta Vienna-Roma nell'interesse di Udine

L'assessore sig. Pico riferisce che la Società Alpina Friulana, della quale egli è consigliere segretario è stata interessata a far presente all'Autorità Municipale di Udine, la questione che oggi si dibatte nella vicina Carinzia fra le due città di Klagenfurt e di Villacco, per l'itinerario da far tenere ai treni diretti internazionali fra Vienna e Roma non appena la nuova linea ferroviaria Klagenfurt-Assling-Gorizia-Trieste, sarà aperta al traffico.

L'assessore relatore spiega come Udine, e gran parte della provincia, allo stato delle cose, debba esercitare la massima energia onde impedire che un mutamento di itinerario, venga ai suoi danni, poichè nel caso la città di Klagenfurt avesse a raggiungere l'intento al quale tende, le comunicazioni dirette internazionali fra Vienna e Roma seguirebbero la via Glandorf-Klagenfurt-Assling-Gorizia-Monfalcone-Cervignano-Mestre, abbandonando la via attuale di Glandorf-Villacco-Tarvis-Pontebba-Udine-Treviso-Mestre.

Esprime l'avviso essere necessario che il nostro Comune si metta tosto in relazione diretta col Podestà di Villacco a fine di avere tutte quelle informazioni che sono del caso, per agire poscia, eventualmente d'accordo con quella città.

Aggiunge poi doversi tener presente di trattare nel contempo col Podestà di Klagenfurt, onde ottenere da quella città l'adesione e la cooperazione validissima per conseguire, nell'interesse comune, l'apertura del nuovo allacciamento ferroviario a Canale.

La Giunta, accogliendo le proposte dell'assessore Pico — delibera — resti incaricato il signor Sindaco di fare tutte le pratiche occorrenti tanto presso il podestà di Villacco quanto presso quello di Klagenfurt — delibera inoltre — di fare pressione presso il presidente della locale camera di commercio, affinchè voglia interessare la Camera di Commercio di Klagenfurt ad appoggiare la apertura del progettato allacciamento ferroviario a Canale.

—

Merita approvazione l'interessamento del municipio di Udine per la questione ferroviaria, con tanta competenza e tanto calore trattata dalla Camera di commercio. Gli altri enti locali, le associazioni commerciali e la deputazione politica soprattutto, la quale in questi ultimi tempi seppe ottenere al Friuli e a Udine notevolissimi vantaggi, dovrebbero formare il fascio intorno alla Camera di Commercio e al Municipio per ottenere la costruzione del tronco di Canale, di grande e vasto interesse per il Friuli e le vicine regioni austriache.

Il Congresso degli emigranti a Spilimbergo

Domani a Spilimbergo, coll'intervento dell'on. Dino Rondani, di Borghesio, di Felice Quaglino dell'avv. Caratti e di altri, si terrà il congresso degli emigranti del Friuli coll'ordine del giorno ieri pubblicato.

Società Operaia Generale

Resoconto finanziario

Per un ricreatorio popolare

Ieri sera si è riunito il Consiglio della Società Operaia generale di M. S. ed Istruzione.

Erano presenti 17 consiglieri e presiedeva il sig. G. E. Seitz.

Fu approvato il resoconto del mese di dicembre e generale al IV. trimestre che si chiude con un civanzo di L. 65494, ed un patrimonio di 254929.68 lire.

Tali risultanze poco confortanti devonsi attribuire a riscossioni di contributo nel 1905, inferiori a quelle dell'anno precedente per L. 894.70 ed a sussidi per malattia nel 1905, pagati in più dell'anno precedente per lire 1742.90.

Dopo di ciò venne approvato il bilancio preventivo dell'anno 1906 compilato dalla Direzione sulla base delle risultanze effettive dell'ultimo quinquennio.

Il Presidente fece quindi al Consiglio delle comunicazioni d'indole interna, dopo le quali il Consiglio approvò il seguente ordine del giorno presentato dal sig. Antonio Gremese:

Il Consiglio accoglie la proposta di istituire una sala di studio e ricreazione per gli operai coll'intendimento di giovare al loro elevamento morale e intellettuale, invita la Direzione ad iniziare pratiche colla Giunta Municipale ed altri Enti morali cittadini, nonchè con tutte quelle benemerite persone che si interessano per la classe operaia, affinchè vogliano venire in aiuto per l'istituzione di tale lodevole iniziativa in pro dei lavoratori.

In seduta segreta il Consiglio approvò l'erogazione dei sussidi a vedove di soci, approvò il verbale di radiazione dei soci debitori di oltre un'annualità di contributo e ammise nuovi soci.

Il direttore delle Poste

Il direttore compartimentale delle poste e telegrafi, marchese Corsi, è partito per Roma in breve congedo, secondo la versione diremo così ufficiale; ma secondo l'altra versione per trattare dal suo trasloco già deliberato dal Ministero.

A suo tempo sapremo la verità.

Commissione Provinciale di Beneficenza ed Assistenza Pubblica

Nella seduta di ieri vennero trattati varii oggetti di ordinaria amministrazione.

Fu quindi discusso a lungo il progetto per l'accordo fra l'Ospitale civile di Udine e il Comune e si deliberò di soprassedere per ora, allo scopo di invitare alla seduta straordinaria del 26 corr. le persone interessate a intervenire e cioè i rappresentanti del Comune e dell'Ospitale.

439 ammalati all'ospitale

Gli ammalati degenti oggi all'Ospitale sono 225 a carico del Patrimonio e 214 a carico dei Comuni o dozzinanti.

In tutto 439 numero raramente raggiunto.

La scomparsa di un ragazzo

E' rinvenuto di notte mezzo assiderato

Fino dal 16 corr. erasi allontanato dalla propria famiglia dimorante in via Francesco Mantica il bambino novenne Giuseppe Quaino figlio d'Elisa e di Dusan Milcovich ex impiegato daziario.

Questa notte alle 2 e mezzo i signori Guglielmo Navone e Pietro Marchesi lo rinvennero in via Palladio, sdraiato a terra addormentato, intirizzito dal freddo e inzuppato come un pulcino dalla pioggia.

I due signori lo accompagnarono alla Caserma delle guardie di città.

BENEFICENZE

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Brisighelli Valentino: P. A. De Poli L. 1, co. Vittoria e Daniele Florio 5, Comessatti Giacomo 1.

Venier Da Pozzo Maria: dott. Solero Valentino di Moruzzo lire 3.

Piva Gio. Batta: Biancuzzi Vittorio lire 1, P. A. De Poli 1, Feruglio avv. Angelo 1, Pleyer Luigia 1, U. ed E. Del Piero 1. Madrassi Giacomo 1.

Pletti Giovanni: P. A. De Poli lire 1.

Rocco Giuseppe: P. A. De Poli lire 1.

Fabris Luigi: P. A. De Poli lire 1.

Regina Picco ved. Todero: P. A. De Poli L. 1, Talmassons Sante 1, Rocco Davide 1, Bortoluzzi Maria 1.

Brongiani nob. Sabina: Lodovico Bon lire 2, Gaspardis Paolo 1.

Boschetti Carlo: Lodovico Bon lire 2, Pravisani Alfonso 1.

Prof. G. Nallino: Lodovico Bon lire 2, Annunciata Riva e figlia 3, Pravisani Alfonso 1.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Piva Gio. Batta: Fantoni Pietro e famiglia lire 2.

cav. Lanfranco Morgante: Degani Nicolò lire 2.

Nella circostanza del primo anniversario della morte dell'ing. G. B. Rizzani: Nigris Romiglio lire 5.

Alla « Dante Alighieri » in morte di: cav. Giovanni Nallino: Scoccimarro rag. Maurizio lire 1, Giuseppina ed ing. G. B. Mazzaroli, Roma 5.

Rogina Picco Todero: prof. Carlo Rossi e famiglia lire 2.

co. Sabina Berlinghieri: Elena Beltrame lire 3.

Gli studenti del R. Istituto Tecnico per onorare la memoria del loro amatissimo professore cav. Giovanni Nallino oltre all'aver offerto alla Società « Dante Alighieri » lire 150 vollero beneficare anche la « Scuola e Famiglia » alla quale inviarono lire 86. La Presidenza vivamente ringrazia.

Corte d'Assise

In attesa di pubblicare il ruolo completo delle cause che verranno trattate nella prossima sessione della Corte di Assise del Circolo di Udine che si aprirà il 26 corr. pubblichiamo intanto quelle che finora si sa verranno trattate in detta sessione:

Matteligh Domenico di Stregna accusato di omicidio premeditato per aver ucciso la propria fidanzata rinvenuta annegata in uno stagno. Difensore avv Bertacioli.

Franzolini Angelo di Pagnacco accusato di calunnia a danno del segretario di quel Comune sig. De Longa che per le false rivelazioni del Franzolini fu arrestato in Austria come spacciatore di banconotte false.

Macuglia Pio, di Cavasso Carnico, accusato di lesioni gravi.

L'ultimo processo sarà il più importante e comincerà il 23 febbraio. Sono accusati di fabbricazione e spendita di banconote austriache false, circa 15 persone. La trattazione della causa durerà parecchi giorni essendovi moltissimi testimoni e numerosi avvocati.

Echi del funerale di un patriota

Nel dare ieri ampio resoconto dei solenni funerali del compianto e valoroso patriota Ermanno Giuseppe Feruglio abbiamo detto che l'estremo saluto alla salma fu portato dal maestro Cappellazzi.

Aggiungiamo che all'ingresso del Cimitero di Paderno l'avv. Giuseppe Doretti pronunciò un patriottico e commovente discorso a nome della Società di Ginnastica e Scherma ricordando le benemerenze civili e patriottiche dell'estinto e additandolo ad esempio alla generazione che sorge.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 15 alle 16.30 in piazza Vittorio Emanuele:

1. VALENTE: Marcia *Motivi Napoletani*
2. MARIANI: Valzer *Onde di Lago*
3. MASCAGNI: Intermezzo *L' Amico Fritz*
4. DONIZETTI: Atto 4° *La Favorita*
5. N. N.: *Serenata*
6. SAVOIA: Mazurka *La Margherita*

Sponsali. Questa mattina si sono celebrate a Muzzana del Turgnano le nozze dell'egregio dott. Domenico Petracco, segretario alla Prefettura di Udine colla gentile signorina Maria Carandone figlia del Sindaco di quel Comune.

La cerimonia riuscì solenne per largo concorso di invitati e di congiunti venuti anche da S. Vito al Tagliamento, patria dello sposo.

Alla coppia felice, alle spettabili loro famiglie ed in modo speciale al nostro carissimo amico dott. Petracco, inviamo i più affettuosi auguri e rallegramenti.

Nomina di veterinario. Apprendiamo con piacere che i rappresentanti del consorzio veterinario dei comuni di Pagnacco e Feletto Umberto, hanno nominato veterinario del consorzio stesso il concittadino dott. Arrigo Dalan, figlio del cav. G. B. apprezzato veterinario del Comune di Udine.

Congratulazioni al giovane e studioso professionista.

VOCI DEL PUBBLICO

Cose dell'Ospitale

Riceviamo e pubblichiamo:

I signori Luigi Meneghini e Virginia Angeli avevano disposto di comune accordo in seguito a componimento di una loro questione, di distribuire 100 lire fra gli ammalati più bisognosi degenti all'ospitale.

All'uopo si erano recati nel Pio luogo credendo che, come a tante altre persone caritatevoli che vanno a portare agli infelici aiuti morali e materiali, anche a loro fosse permesso di entrare.

Ma tanto il Presidente cav. Bardusco come il Direttore prof. Pennato risposero che era inutile tale distribuzione, essendo gli ammalati forniti a sufficienza di quanto abbisognano e che ad ogni modo, se volevano distribuire le cento lire, le versassero alla Amministrazione.

Gli offerenti si rifiutarono, non per mancanza di fiducia, ma perchè desideravano di erogare la somma come meglio credevano e a quegli ammalati che conoscevano più bisognosi di aiuto.

Fu loro risposto che in tal caso si presentassero alla domenica nell'ora di visita.

Io vi riferisco queste cose come le appresi dagli stessi interessati e mi pare che in tal modo, forse per la solita burocrazia regolamentare, si incoraggino assai male coloro che vogliono beneficare il loro simile sofferente!

Charitas

Sic transit....

Ci scrivono:

Il vecchio e veloce corridore, lo stallone americano *Grandmont,* un tempo orgoglio delle scuderie Breda a Ponte di Brenta, che riportò tante vittorie ippiche in Italia ed all'Estero, ha ieri terminato miseramente la sua esistenza al nostro Macello Comunale.

Molti curiosi assistevano alla lugubre operazione e rammentavano con rammarico la sorte toccata al valoroso corridore.

E' noto come lo stallone *Grandmont* abbia fatto guadagnare un complesso di somme favolose ai suoi numerosi proprietari, od abbia battuto i più forti corridori del mondo.

Ora le sue vecchie carni, invece di avere onorata sepoltura sono state messe in commercio.

Infatti ci consta che il cavallo fu acquistato dal signor Zorzi Luigi, macellaio di equini.

Una giusta domanda

Riceviamo:

E vero che un proverbio dice che Dio manda il freddo secondo i panni, ma ciò non pertanto anche coloro che viaggiano in terza classe pagando assai profumatamente il biglietto, hanno diritto di non vedersi, con licenza, i piedi trasformati in veri pezzi duri.

Non potrebbe la direzione della ferrovia provvedere di un po di scaldapiedi almeno nelle ore più fredde, anche le vetture di terza classe?

Un viaggiatore di III: classe

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
GUSTAVO SALVINI

Pochi giorni ci separano ancora dalle rappresentazioni della compagnia del cav. uff. Gustavo Salvini, attese con vivo desiderio dal nostro pubblico.

Come abbiamo annunciato la prima recita avrà luogo martedì 23 corr. col dramma di Ibsen: *Spettri.*

Carnovale 1906

Le veglie domenicali al Minerva

Domani cominceranno al teatro Minerva le grandi Veglie mascherate per iniziativa del locale Consorzio filarmonico.

Come abbiamo annunciato, le feste promettono di riuscire assai bene. L'orchestra diretta dal M.° Verza suonerà in migliori ballabili del nuovo repertorio; alla platea sarà applicata la tela e vi sarà un ottimo servizio di restaurant come sa allestirlo il signor Pietro Trani.

Non si permetterà l'ingresso che a persone e maschere decentemente vestite.

Prezzi per domani sera: ingresso uomini cent. 70, donne con e senza maschera cent. 50; impiegati, studenti, agenti e militari cent. 50, palchi L. 4, biglietti per ogni danza cent. 20.

Abbonamenti speciali al camerino del teatro.

La veglia ciclistica

La locale Unione Velocipedistica ha deciso che la grande *Veglia Ciclistica,* quella che ogni anno riesce una delle migliori, debba aver luogo la sera di sabato 17 febbraio.

BIBLIOGRAFIA

La notizia del giorno

La notizia che correndo oggi sulla bocca di tutti, desta una viva commozione nell'animo di ogni buon italiano, è questa: « E' uscito l'*Almanacco italiano del Bemporad!* » Chi non conosce, in Italia e fuori, questa bella ed utile pubblicazione, che conta già dodici anni di vita, ed ogni anno aumenta contemporaneamente la sua perfezione e la sua tiratura, giungendo così oggi alla rispettabile cifra di 150,000 copie, ed alla elegante finitezza del volume di quest'anno?

Nell'*Almanacco 1906* ricco di oltre 900 pagine a due colonne, adorno di una splendida copertina a colori del Mataloni e di circa 1000 finissime incisioni, e stampato con caratteri minuti, ma nitidissimi, è raccolto e condensato tutto quello che può interessare ogni sorta di lettori, dall'agricoltore al letterato, dal musicista al commerciante, dalla massaia all'artista; e i varii articoli, scritti da specialisti del genere, e riuniti e ordinati dal sapiente buon gusto del prof. Fumagalli — che dirige, come ognun sa, la compilazione — formano un opera intera ed organica nella sua varietà.

Delle basi comuni ad ogni opera di simil genere « calendario universale e perpetuo, gli Stati di tutto il mondo, le novità della scienza, ecc. » sorge in bell'ordine ed in perfetta luce tutto ciò che riguarda l'Italia antica e moderna. « L'italia monumentale e pittoresca, il Cadore, Prefetti e Sindaci, « Bologna descritta da Alfredo Testoni, le nostre industrie, ecc. » mentre qua e là emergono in considerazione speciale gli avvenimenti più importanti dell'anno « l'eclisse solare del 1905, la VI Esposizione d'Arte a Venezia, le regine del mercato, la guerra russo-giapponese, il terremoto in Calabria, il traforo del Sempione, l'Esposizione di Milano 1906 », Storia politica dell'anno narrata dalla caricatura, ecc, » in alto splende, nuova fulgida gemma della nostra letteratura contemporanea, una novella di Grazia Deledda, Ballora.

Dovremmo poi dire che ogni acquirente dell'*Almanacco* (il quale costa lire due in « brochure » e lire tre rilegato) ha diritto ad una infinità di buoni di riduzione e di premi ricchissimi ceduti a un quarto del loro valore, fra i quali un intero magnifico taglio d'abito.

Ma questo sarebbe un fare della *réclame* all'*Almanacco Italiano,* che non ne ha affatto bisogno.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Ferimento in rissa

Udienza del 19

Dopo due giorni di udienza è finito ieri il processo per la grave rissa avvenuta il 27 ottobre u. s. a S. Pietro al Natisone.

Gli imputati erano cinque e cioè Magnan Giovanni per aver inferto una ferita da taglio alla regione zigomatica ed altre ferite alla faccia, a Casson Antonio con sfregio permanente e di correità con Magnan Giuseppe, Duriavich Antonio, Delfino Domenico e Casson Giuseppe.

Furono tutti assolti per non provata reità.

ULTIME NOTIZIE

L' infornata dei senatori

Roma, 19. — Il *Giornale d'Italia* reca che ai nomi già fatti di coloro che saranno compresi nella nuova infornata dei senatori vanno aggiunti quelli dell'ex-deputato Martinelli e del presidente della Corte di Cassazione, comm. Fiocca.

La madre del ministro Di San Giuliano

Catania, 19. — Da cinque o sei giorni nello stato di salute della marchesa di San Giuliano, madre del ministro degli esteri, è subentrato un grave peggioramento per un nuovo accesso di gotta ed asma. Si nutre apprensioni avendo la marchesa 85 anni.

PERCHE' FU DECAPITATO

Dresda, 19. — A Bautzen è stato decapitato stamane il contadino Ciorke, condannato a morte per avere ucciso la moglie, la nuora e 4 figli.

Burrasca in Germania

Berlino, 19. — Da diverse parti della Germania nord-occidentale giungono notizie di una violenta burrasca. Ad Amburgo la mareggiata giunse a un'altezza allarmante. Parecchie navi furono danneggiate.

A Berlino nelle vie interne e a Charlottenburg molte vetrine furono fracassate, molti fili telefonici spezzati e numerosi fumaiuoli abbattuti.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 gennaio 1906

Rendita 5 %	L.	104.83
» $3\frac{1}{2}$ % (netto)	»	103.40
» 3 %	»	72.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1288.—
Ferrovie Meridionali	»	727.—
» Mediterranee	»	444.50
Società Veneta	»	109.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	503.—
» Meridionali	»	359.—
» Mediterranee 4 %	»	503.25
» Italiane 3 %	»	356.75
Cred. Com. Prov. $3\frac{3}{4}$ %	»	501.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	506.—
» » » » 5 %	»	513.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	504.—
» » » » $4\frac{1}{2}$ %	»	519.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.11
Londra (terline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	123.02
Austria (corone)	»	104.64
Pietroburgo (rubli)	»	262.28
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.87

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da
Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per
Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti